



[Giovanale Boetto], Veduta prospettica dei lavori per le fortificazioni, acquaforte, [1633] (ASCT, *Collezione Simeom*, D 142).

densamente abitata e nel 1690 conta all'incirca 10.000 abitanti. La sua crescita demografica si fa rapida nel corso del Settecento e in particolare nelle isole più esterne, quelle cioè edificate lungo le mura, dove l'espansione edilizia è in mano all'iniziativa privata, sotto gli auspici dell'amministrazione comunale e statale. Alcuni studi hanno messo in evidenza i forti contrasti di questa area urbana; infatti, se da un lato la rapida crescita favorisce il proliferare di isole sovraffollate e in pessimo stato, il cuore della zona, che ha il fulcro in piazza San Carlo e nella Strada Nuova che congiunge Palazzo Reale con Porta Nuova, si caratterizza per splendidi palazzi abitati dall'élite cittadina¹¹.

A inizio secolo il quartiere Po, cresciuto in seguito al secondo ampliamento seicentesco, è il meno affollato, con poco più di 5000 abitanti nel 1690. Anche in questo caso, mentre le isole a ridosso delle mura sono abitate dai gruppi sociali più poveri (salarati, impiegati nei servizi manuali e nei lavori di fatica), altre, comprese tra via Po e piazza Carlina, sono sede di numerose botteghe e di un importante mercato del vino. Questo è anche il quartiere in cui si concentrano opifici e laboratori, la maggior parte dei quali destinati alla produzione di stoffe di seta e velluti, oppure a una produzione artigianale di alto livello (ebanisti, argentieri, tessitori di arazzi)¹².

¹¹ *Ibid.*

¹² *Ibid.*